

**Il PSI e i problemi
della distribuzione
al dettaglio**

L'OTTA

**Gli eccidi
operai
del dopoguerra**

Il discorso dell'on. Armaroli all'Attivo Provinciale

L'azione dei socialisti e la Campagna Avanti!

Inserirsi sempre più nelle lotte in corso - L'azione delle masse sostenuta dall'iniziativa parlamentare deve impedire le avventure autoritarie - Decisiva la battaglia per una Scuola democratica

Esprimiamo il nostro sdegno per i nuovi aggravii fiscali potenziando sempre più la nostra stampa

Lunedì scorso, nella Sala del Quaranta, si è svolto l'annunciato ATTIVO PROVINCIALE sul tema: «L'azione dei socialisti bolognesi e la Campagna Avanti!». Agli attivisti socialisti ha parlato il segretario della nostra Federazione, on. Silvano Armaroli.

Armaroli apre la sua relazione ricordando la necessità che i socialisti siano in prima fila nelle grandi lotte operaie che sono in corso e che hanno un carattere di straordinario interesse: tanto che possiamo dire di assistere ad una clamorosa rottura tra il Paese reale e quello ufficiale. Infatti mai come in questi giorni assistiamo allo stridente contrasto tra una realtà in movimento e l'immobilismo che si intende imporre al Paese.

Posta questa premessa il relatore chiarisce come si stia assistendo ad un sempre più evidente rilancio del centrismo. La colpa di ciò non ricade solo su Fanfani ma anche sul PSDI i cui massimi esponenti accentuano sempre più la polemica anticomunista dimostrando con ciò di non credere nella formula del centro-sinistra.

Come nel passato, oggi si cerca di riesumare la formula centrista. Il governo sorto dai muti antifascisti di luglio scorso sotto la spinta di ben identificate forze si va avviando verso una sorta di centrismo del quale sceglie l'uomo di punta.

Si lotta ovunque

I lavoratori ben sanno cosa significa centrismo. Il ricordo di quell'immobilismo che si risolse poi in una continua virata a destra è ancora ben vivo. Il centrismo, dopotutto, ha preparato quella avventura lombardiana che aveva portato il Paese alle soglie della guerra civile. Ancora il centrismo ha permesso l'affermarsi del potere dei monopoli e di quelle forze che oggi si sono attestate nel posto chiave del Paese.

In questo momento è doveroso di ogni democratico indicare la DC affinché non esista le scelte che le stanno davanti.

«Il dovere dei socialisti non è mai quello di recriminare — continua Armaroli — né quello di attendere messianiche soluzioni, quanto quello di battersi per realizzare quanto abbiamo proclamato a Milano: l'azione delle masse sostenuta dall'iniziativa parlamentare deve liberare il Paese dai rischi di avventure autoritarie, come quella avvenuta nel luglio '60, dalla rivolta della coscienza antifascista del popolo. L'azione delle masse e azione parlamentare rimangono gli strumenti di alternativa democratica».

Ovunque — continua il parlamentare socialista — si sta sviluppando un insieme di lotte nel settore industriale come in quello culturale. Si lotta in azienda come la «Ducati» di Bologna e la «Dadi» di Portofino nonché nelle Scuole e negli Atenei. Si lotta pure nei centri vitali dello Sta-

to dove i dipendenti statali si accorgono di essere stati per troppo tempo umiliati nella loro dignità, si lotta pure nel settore dell'artigianato e del commercio ove ci si rende sempre più conto della influenza nefasta dei monopoli.

A fianco delle rivendicazioni dei vari settori produttivi, troviamo poi una sempre più vasta presa di coscienza nel settore degli Enti locali, circa la necessità di riproporre l'attuazione dell'Ente Regione e delle autonomie locali, indispensabile premessa per uno sviluppo democratico.

Nel quadro di questa lotta non va ignorata l'agitazione in corso nel mondo contadino. Qui infatti si pongono avanzatissime rivendicazioni. «Non un chilo di grano né una lira di padrone che non firmi l'accordo sindacale» è la parola d'ordine delle categorie contadine impegnate in una lotta sacrosanta per spezzare i contratti fascisti, per la riforma agraria generale, per migliori condizioni di vita.

E' evidente che tutto questo movimento non sarà respinto all'indietro dall'azione dei monopoli e dalla destra democristiana: solo se avremo la forza non solo di ancorarlo alla più vasta azione di massa, ma di tradurlo in un successo politico tramite l'attuazione di una svolta a sinistra, «Le ragioni per le quali noi socialisti dobbiamo considerare interamente aperta la battaglia per la svolta a sinistra», voluta dalla parte più operosa del nostro Paese, sono di vario ordine, la questione di un programma di sviluppo organico della nostra economia, la situazione generale del Paese, dell'Europa e del mondo, ed il carattere irresistibile della spinta a sinistra. Sui nostri temi programmatici la lotta agraria, l'industrializzazione, l'Ente Regione il decentramento cittadino, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, il problema dei dettaglianti e del supermercato dobbiamo insistere nelle assemblee di sezioni, in conferenze e pubblici dibattiti. Particolare attenzione dobbiamo mettere attorno alla questione della Scuola, perché sarà su questo punto che più facilmente avverrà la rottura dell'attuale equilibrio politico».

Si tratta — afferma l'on. Armaroli — di affrontare il problema del rinnovamento della Scuola — di attuare un quanto ed onesto compromesso che si attagli alla formula «la scuola privata (fondi privati, alla scuola pubblica fondi pubblici)». Ogni questo problema è di vitale importanza. Si può dire che si stiano decidendo le sorti del nostro Paese. Il nostro destino futuro è strettamente legato alle sorti della nostra Scuola. Potremo essere all'altezza dei futuri compiti e essere riciclati indietro al livello di una Paese evolutivo a seconda di come si risolve questo problema. Per questo la battaglia per la Scuola richiede il nostro più grande impegno.

Venendo indi a dire della Campagna Avanti! — nel quadro delle lotte testè tratteggiate — il segretario della Federazione socialista come il poderoso movimento delle difese straordinarie del 25 aprile del 1958 e del 2 giugno, hanno dimostrato il largo spazio che possiamo occupare nel nostro giornale dove si prenda sempre più coscienza dell'importanza di questo strumento di orientamento e di informazione in un mondo che corre non possiamo più permetterci di non essere costantemente aggiornati. Perché il militante socialista abbia e conservi la sua carica ideale che gli permette di affrontare le lotte sindacali e politiche di ogni giorno deve essere costantemente informato di quanto accade nel suo Paese e nel mondo.

D'altra parte, poiché vi sono chiari sintomi della ripresa dell'offensiva antilavorista di vecchio stampo, non possiamo attendere in accademiche discussioni, ma dobbiamo agire ogni giorno coscienti che il progresso delle classi lavoratrici è possibile nella misura in cui noi siamo presenti ovunque la lotta di classe si estrinsechi.

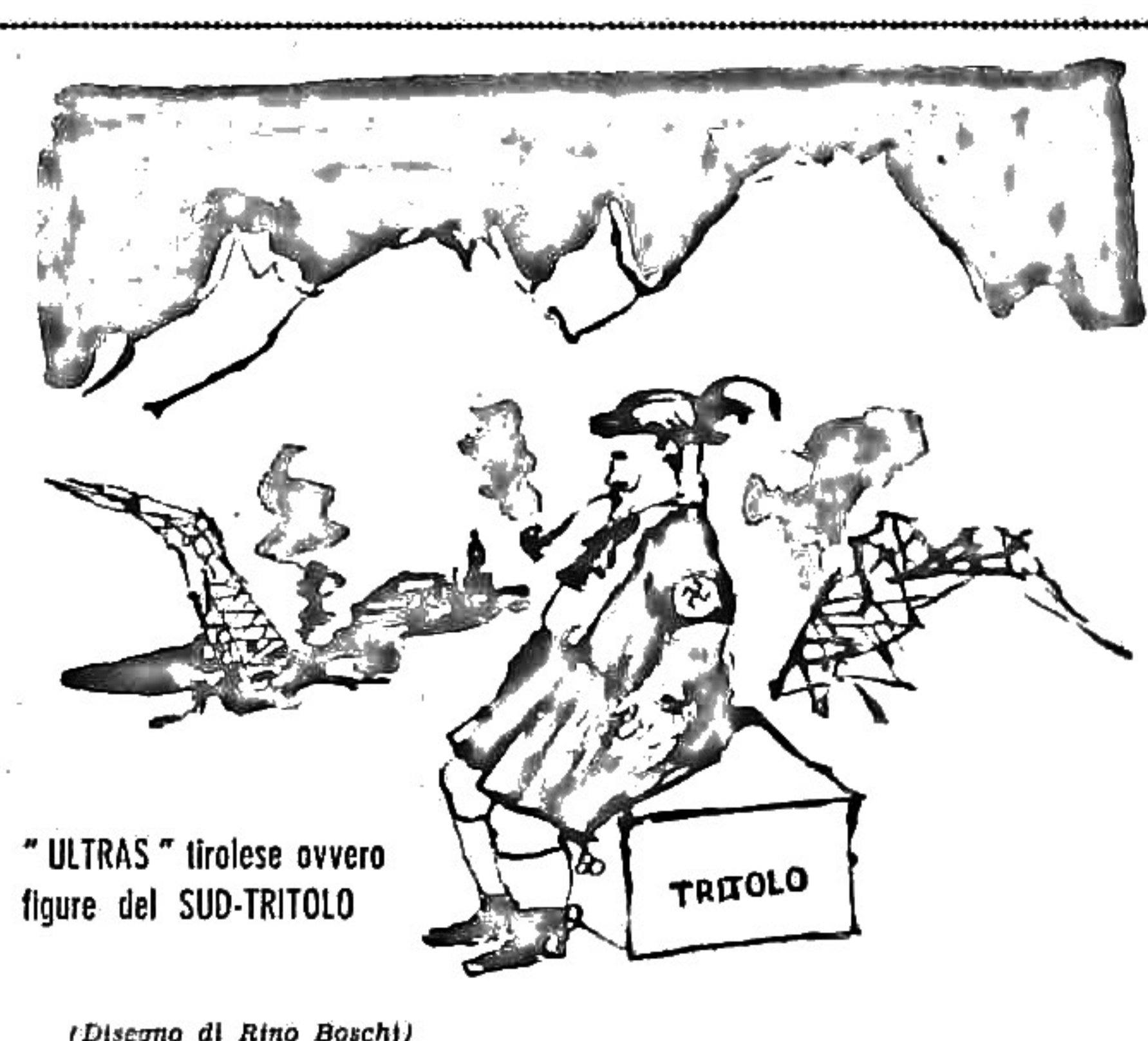
Ogni — tramite l'applicazione di una nuova tassa (L. 200.000 per i Comuni in zone turistiche, L. 100.000 in Comuni con più di 500.000 abitanti; L. 50.000 e Lire 25.000 rispettivamente per Comuni con non più di 500.000 e 200.000 abitanti) si tende ad impedire lo svolgimento delle nostre tradizionali manifestazioni a favore della stampa socialista.

«E' ovvio — afferma Armaroli — che noi non intendiamo divenire dei generosi contribuenti dello Stato. Si pone quindi per noi

il problema di una nuova tassa (L. 200.000 per i Comuni in zone turistiche, L. 100.000 in Comuni con più di 500.000 abitanti; L. 50.000 e Lire 25.000 rispettivamente per Comuni con non più di 500.000 e 200.000 abitanti) si tende ad impedire lo svolgimento delle nostre tradizionali manifestazioni a favore della stampa socialista.

«E' ovvio — afferma Armaroli — che noi non intendiamo divenire dei generosi contribuenti dello Stato. Si pone quindi per noi

(Continua in 2.a pag.)



(Disegno di Rino Boschi)

Padroni bolognesi alla gogna

DALL'ARA "il duro"

Il noto Commendatore pare deciso a battersi per divenire una sorta di campionissimo dell'oltranzismo padronale

di Giorgio Ruggeri

Dopo un mese di scioperi e di manifestazioni nelle aziende di confezione in serie e maglierie, l'attività produttiva ha ripreso a pieno ritmo solo in una di esse la lotta continua. Si tratta del maglificio Dall'Ara, di quell'illustre personaggio che è anche presidente del Bologna Football Club il quale afferma con uguale perizia «ma non tanto», la sua attività sportiva con quella di facoltoso e tracotante industriale.

Nell'attività industriale come in quella sportiva il presidente Dall'Ara, di quell'illustre personaggio che è anche presidente del Bologna Football Club il quale afferma con uguale perizia «ma non tanto», la sua attività sportiva con quella di facoltoso e tracotante industriale.

Del resto nessuno ha mai avuto dubbi sulla concezione del principio che separa la azione di questo datore di lavoro in quanto è proprio nella sua azienda che si fanno i diritti più elementari delle lavoratrici. Come si applicano se non si può dire, i contratti e le leggi in modo da farne il maggior profitto imprenditoriale, con la piena consapevolezza che con ciò si brucia i diritti delle dipendenti nonché le

servizio delle libertà individuali e collettive.

Infatti, contrariamente a quanto avviene nelle altre aziende e a quanto è stabilito dalla legge, le apprendiste di apprendistato vengono trattate come se fossero assai più che come apprendiste, con un trattamento di favore che non contrasta a termine. Le operai assunte vengono trattate alla stessa condizione con contratto a termine di tre mesi.

Appare evidente che lo scopo di tutto ciò è quello di conservare con ogni mezzo un maggiore potere di spunto nella operai, facendo pensare di esse la minaccia del licenziamento o con un pretesto qualsiasi non rinnovare il contratto alla sua scadenza.

Da qualche giorno queste lavoratrici sono in sciopero per porre fine a questa inaccettabile condizione e un pretesto per ottenere un più giusto riconoscimento del proprio lavoro attraverso un aumento di retribuzione. Le dipendenti del sig. Dall'Ara chiedono quindi un aumento del salario di L. 25 orarie, la parità di salario per le giornate in produzione che hanno già raggiunto la qua-

(Continua in 2.a pag.)



Il comm. Dall'Ara, campionissimo dell'oltranzismo padronale.



NON E' IN ITALIA il feudo DEL SIGNOR LODI?

Malgrado una nostra circostanziata denuncia pare che gli istituti previdenziali continuino ad ignorare quel che accade in questa azienda

Dicevamo — tempo fa — che esisteva a Bologna una azienda nella quale c'era, apparentemente, una certa legalità. Ora i fatti sembrano dimostrare, almeno a chi è di facile accortezza, che legalità vera e propria esiste in quella azienda che si chiama Lodi e che è ubicata in Via Stalingrado n. 105. Purtroppo però, per tutti i Lodi di questo mondo ma fortunatamente per gli operai, c'è chi delle apparenze non si accontenta affatto. Tra costoro evidentemente ci siamo anche noi.

Abbiamo scritto (e ripetiamo) che questa Azienda froda con una discreta disonestà INPS, INAM, INAIL ecc. ecc. Diversamente da quel che è accaduto altre volte, ha fatto le orecchie da mercante. Da ciò si deve ricavare la morale che questa Azienda gode di una considerazione particolare al cospetto dei legislatori del Lavoro e di altri Enti direttamente interessati a che le contribuzioni sui salari di lavoro siano operate con assoluta regolarità. Così potrebbe dirlo che certe deduzioni pubbliche hanno lasciato il tempo che hanno trovato. Comunque, poiché ripetere si dice ogni volta di dire ancora co-

Congresso Provinciale della Lega dei Comuni

Sabato 17 giugno, con inizio alle ore 15, al Teatro della Ribalta, si svolgerà il II Congresso provinciale della Lega dei Comuni, Provincia ed Enti minori.

Le relazioni saranno svolte dal dr. GIORGIO VICCHI, vicepresidente della «Provincia» («Azione e compiti nuovi degli Enti locali per il rinnovamento della società nazionale») e dall'avv. PIETRO CROCIANI, assessore al Comune di Bologna («Dalla circolare Scelba alle ordinanze prefettizie: l'intervento autoritario del potere esecutivo contro le autonomie degli Enti locali»).

La chiusura dei lavori è prevista per le ore 22.

(continua in 2.a pag.)

I bluff di Saragat

— di Davide Roncarà —

«Abbiamo un modello che può servire da punto di riferimento a tutti gli italiani: la politica agraria del PSDI nel Comune di Molinella. Se si recasse a Molinella, a trenta chilometri da Bologna, vedrà che c'è un Comune socialista democratico il quale ha realizzato una riforma agraria in modo integrale e trasformato tutti i contadini. Noi abbiamo creato a Molinella una cooperativa che ha 4000 ettari di terreno e 2 o 3 mila braccianti tutti socialdemocratici. E le assicuro che il livello di vita di Molinella è molto superiore a quello di quasi tutti gli altri Comuni che si trovano in circostanze analoghe. Siamo riusciti a realizzare il nostro ideale».

Così, testualmente, ha risposto l'on. Saragat davanti a 10 milioni di telespettatori a un giornalista che gli chiedeva, in «Tribuna politica» a qual è la posizione del PSDI sui problemi dell'agricoltura italiana.

Ora, lasciamo stare che la Cooperativa Massaretti non ha 4000 ettari di terra, ma 2300, che i 3000 braccianti di Molinella non sono affatto tutti socialdemocratici (forse che il PSI e il PCI, i quali hanno riportato nelle ultime elezioni amministrative, rispettivamente 1210 e 2313 voti, non contano più braccianti nel loro elettorato)? Lasciamo stare, cioè, che un uomo altamente responsabile come l'on. Saragat non dovrebbe citare dati tanto approssimativi.

Detta stupore, invece, l'affermazione secondo cui a Molinella il PSDI avrebbe realizzato una riforma agraria in modo integrale e trasformato tutti i contadini. Una siffatta affermazione si può spiegare soltanto così: l'on. Saragat ha bluffato, e bluffato grosso.

Noi comprendiamo la necessità di far propagandare al suo partito, specie alla vigilia di competizioni elettorali come quelle della Sardegna, una via, un po' più di obiettività e di senso della misura non guasterebbe.

Certo è comunque la difesa d'ufficio che l'on. Martini ha fatto sulla «Giustizia» per giustificare il leader del suo partito, evitando di dare un'interpretazione più esatta delle sue affermazioni televisive, pronunciandole in un'aula di competizioni elettorali, ridimensionando la portata dell'affermazione e ridotta agraria integrale, descrivendo le benemerite di Saragat nel settore della politica agraria, ricorrendo diligentemente qualche brano in cui denuncia la situazione di crisi dell'agricoltura (forse, fra le altre benemerite, Martini poteva citare anche il permesso concessogli di assumere un atteggiamento particolare in Parlamento quando si votavano i patti agrari). Ma un fatto rimane: come pensavate di Saragat i dieci milioni di telespettatori si sono accorti della situazione dell'agricoltura a Molinella?

Come pensavate che un povero che nel 1960 ai 3000 braccianti di Molinella la agricoltura ha esercitato in media 122 giornate lavorative a testa e che prima non hanno percepito un salario principato di L. 202.250 comprese la retribuzione conguagliata in altre attività?

Come pensavate che i telespettatori si sono accorti che alla popolazione molinellense stava in agricoltura (forse

(Continua in 2.a pag.)

Una lezione per i Prefetti

La Corte Costituzionale condanna l'art. 2 delle leggi di P. S.

La Corte Costituzionale con sentenza 27 maggio 1961 ha dichiarato la incostituzionalità dell'art. 2 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

Tale famigerato articolo, autorizzando i Prefetti a « nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica » ad emanare ordinanze « per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica », permetteva sistematiche violazioni all'ordinamento costituzionale, con estremo protrimento dei manifesti, ecc.

La Corte Costituzionale aveva già avuto occasione di occuparsi cinque anni fa della questione, ma allora la Corte con sentenza 20 giugno 1956 aveva dichiarato « infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 delle leggi di P. S., salva la opportuna revisione del testo della norma prodotta al fine di renderla formalmente più adeguata al carattere dei poteri attribuiti al Prefetto ».

I giudici nella sentenza attuale hanno rilevato che « nonostante il tempo trascorso da quella sentenza il testo del relativo è rimasto inalterato », e molti prefetti hanno avuto provvedimenti tendenzialmente a carattere permanente, e la giurisprudenza non si è sempre conformata ai principi espressi nella sentenza del 1956 ».

La Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite infatti aveva inquadrato le ordinanze prefettizie, non nei poteri di polizia amministrativa, ma nelle categorie delle « ordinanze liberatorie » delle quali, quando si verificano determinati presupposti (motivi di ordine pubblico, pubblica sicurezza, ecc.) è possibile allentare i diritti soggettivi dei cittadini, garantiti dalla Costituzione come interessi legittimi.

L'articolo 2 conferisce al prefetto poteri che non possono in nessun modo considerarsi di carattere legislativo, e i relativi provvedimenti finché si mantengono nei limiti dell'ordinamento giuridico non possono essere tali da invadere il campo riservato all'attività degli organi legislativi né a quella degli organi costituzionali dello Stato. Una eventuale dichiarazione di costituzionalità — sottolinea la Corte — dell'art. 2 delle leggi P. S., tenuto conto del contenuto che la Corte di Cassazione gli ha attribuito, significherebbe il conferimento al prefetto di un potere che contraddice il principio della « rigidità » della Costituzione, e che sarebbe, nella pratica molto più ampio del potere normativo attribuito al governo, ma persino del potere legislativo ordinario del Parlamento. Tuttavia nella sentenza i giudici hanno stabilito che quando le ordinanze dei prefetti non hanno carattere normativo, ossia sono soltanto atti amministrativi, e non contrastano con l'ordinamento, restano nella sfera dell'attività spettante agli organi amministrativi e quindi sono legittime.

Il nuovo intervento della Corte Costituzionale è stato occasionato da quattro provvedimenti penali contro imputati di contravvenzione all'art. 650 c.p. per avere distribuito giornali a domicilio e scopo di propaganda politica, in violazione, appunto, al divieto fatto dal prefetto con ordinanza emanata in base all'art. 2. Le ordinanze sollevate avanti al Pretore giudicante di Livorno erano state ritenute non costituzionalmente fondate dal magistrato il quale aveva rimesso la questione alla Corte Costituzionale.

La decisione dei giudici rivela una grande importanza politica, sia perché condanna gli atti dei commissari ai prefetti, i quali si arrogano poteri di polizia, sia perché sancisce il principio sancito dalla Costituzione, sia perché dà una nuova interpretazione subeguale alla libertà dei cittadini, sia infine perché completamente depura il governo (che non aveva tenuto conto della sentenza del 1956) e la Cassazione che si era allineata al potere esecutivo con un'errata interpretazione dell'articolo 2.

E dunque un vittoria della democrazia sugli abusi del potere e sulla prevaricazione del potere esecutivo, favorendo la legge dello Stato.

L'INSEGNAMENTO DI MATTEOTTI

Ricordiamo un eroe socialista nell'anniversario del suo martirio

di B. L.

Giacomo Matteotti sacrificò la sua vita per la grandezza di un'idea che è la base di ogni società umana. Le sue ultime parole furono: «Uccidetemi, ma l'idea che è in me non la ucciderete mai. La mia idea non muore. I miei bambini si glorieranno del loro padre. I lavoratori benediranno il mio cadavere. Viva il Socialismo!».

E' un motivo di orgo-

glio appartenere al grande Partito di Matteotti, il Socialismo, padre di tutte le politiche sociali, nato con l'uomo, quale necessità impellente per il coordinamento dell'esistenza umana, da tutti accettato, anche se i suoi principi sono praticati solo in parte sia da partiti che da categorie diverse.

Chi, più del Socialismo, ha mostrato di essere il più coerente alla vita sociale, senza privilegi di sorta o sfruttamenti di beni alla della natura che del lavoro?

Molti furono i paladini del Socialismo fin dalla antichità. Ma forse nessuno seppe batterli come Matteotti in una situazione politica difficile e pericolosa, denunciando, coi suoi discorsi alla Camera, le violenze e i soprusi del fascismo, specialmente nel suo ultimo, dopo le elezioni dell'aprile 1924, col quale condannò le corruzioni e le brutate del fascismo, che con l'aiuto del re si era insediato al Governo.

Quel discorso subì molte interruzioni e provocò la più accanita reazione, fino al punto che Mussolini ordinò ai suoi sicari di eliminare quell'uomo onesto, incorruttibile, che feriva la falsità con la sua parola sincera. La volontà del « capo » fu appagata nel pomeriggio del 10 giugno di quell'anno: coi sistemi propri della delinquenza. In quel giorno è morto un puro, un saggio, un uomo che non aveva mai fatto male a nessuno, che aveva sempre difeso il proletariato con le armi

dellegittimità, che non aveva mai spinto le masse senza ragione.

Il proletariato socialista non vuole togliere nulla a nessuno, solo vuole che gli sia restituito la sua parte di beni da parte del privato monopolio della ricchezza, che privilegia una piccola minoranza. Il negare o combattere questa rivendicazione, vuol dire negare l'esistenza stessa di ogni forma di società umana.

Quale merito e gloria si può attribuire all'uomo, se non quella di mettere a disposizione del meno capaci la sua esperienza e il suo parere? E' come pretendere che il medico curasse se stesso, o la scienza lavorasse solo per gli scienziati; si arriva al paradosso di uccidere chi non nasce con delle attitudini superiori o predisposizione al sapere.

Matteotti fu proprio uno di questi uomini. Non ha mai chiesto nulla per sé, le sue esperienze e il suo sapere furono impiegate fin dal 1910 a favore dei contadini del Polessino che si erano messi in lotta contro la caparbia sfruttatrice dei proprietari, per ottenere migliori condizioni di lavoro.

Continuò la lotta per altri 14 anni contro ogni forma di privilegio, di sfruttamento e specialmente negli ultimi anni contro le violenze fasciste.

Il sacrificio di Matteotti ha glorificato il Partito, che sempre è rimasto fedele ai suoi principi e alla sua linea di condotta onesta e sincera.

Soltanto il tempo ci obbliga tante volte a soffermarci davanti a nuovi problemi per ragionarli, discuterli e risolverli democraticamente nel migliore dei modi. Ebbene, sono proprio in questi momenti che le male lingue e le cattive penne ci attaccano con le più false accuse.

Gli insegnamenti di Matteotti ci guidano sempre nella lotta con fermezza, senza ombra di cedimenti, ma soprattutto operano nel giusto e leale raggiungimento dei principi sociali che sono i principi della ragione.

Solo così le nostre fila si rafforzeranno fino al raggiungimento della meta, che è l'ideale migliore, da troppi ancora ricorriamo al rove.

In questo anniversario ognuno di noi porti un fiore sulla tomba di un caduto per la Libertà, per onorare così anche la figura di Matteotti che fu uno dei primi e più grandi martiri del nostro tempo.

Il Gruppo Teatrale Viaggiante proseguendo nella sua attività, col solo spettacolo «AI POSTERI» ha quasi raggiunto la ventina di repliche. Come è noto il G.T.V. nacque con il preciso scopo di fare del teatro una attività ricreativa-culturale, per la divulgazione di idee, di principi sani, progressivi al fine di contribuire alla emancipazione del pubblico popolare e della classe lavoratrice in genere.

Nel periodo di questa attività ha affrontato notevoli disagi tecnici e a volte la incomprendenza di persone incapaci di comprendere l'utilità e la funzione che può avere il teatro nella società soprattutto fra il pubblico popolare. Comunque, nonostante le fatiche e i passi avanti che ha fatto sono superiori alle aspettative e oggi oltre ad aver raggiunto una mole di lavoro considerevole, una capacità tecnica ed artistica maggiore, si prepara al G.T.V. e alla sua attività per il prossimo anno.

La prima serata del 2° premio ARCI di Bologna è stata una serata di successo, con un pubblico numeroso e un'ottima interpretazione dell'opera.

E' dunque un vittoria della democrazia sugli abusi del potere e sulla prevaricazione del potere esecutivo, favorendo la legge dello Stato.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca di Bologna, Antonio Santuz di Bologna, comparsando nell'alto livello medio delle opere presentate.

La Guardia repubblicana inoltre i seguenti artisti: Enzo Caracci di Bologna, Oscar Geronzi di Crema, Giorgio Rocca

